ne della conservazione delle pietre, all'oggetto forse di rifare o levare quelle spezzate, e ringrazio il sig. ab. Francesco Driuzzo che me le ha comunicate. Il quadro di esse ci presenta illustri fra gli altri Girolamo Cavazza (*Inscriz.* 1), due Federici e un Alvise della casa Renier (*Inscriz.* 2. 3. 4.) il vescovo Marzio de' Marzii (*Inscriz.* 36.) sei della casa Contarina cioè Gasparo cardinale, due Tommasi, due Alvise, ed un Carlo, (*Inscriz.* 5. e seg.) Valerio Orsini, ed Alvise Barbaro (*Inscriz.* 93. 104); due artefici celebri Alessandرو Leopardò (*Inscriz.* 90.), e Jacopo Tintoretto, il quale ha la sua tomba in quella di suo cognato Marco de' Vescovi (*Inscriz.* 53.). Meritarono bene di questa chiesa Giovanni de' Santi che donò un'immagine in pietra della Vergine (*Inscriz.* 45) e Cecilia Molina che lasciò alcuni suoi fondi (*Inscriz.* 62). Contribuirono poi all'abbellimento di essa, o con ristauri, o con altari, o con cappelle erette le famiglie Santa Croce (19), Grimani (24), Balbiani (25), Renier (2. ec.), Contarini (5), Morosini (37), Valier (43), Vendramini (41) ec. ec.

Di questo Tempio, oltre i soliti scrittori Sansovino, Stringa, Martinioni, Martinelli ec. parlarono più particolarmente Jacopo Filippo Tommasini negli annali de' canonici secolari. Udine 1642. pag. 324 e seg. Flaminiò Cornaro nelle Chiese Venete T. XII. p. 1. e seg. e nelle Notizie Storiche p. 298 e seg., e ultimamente l'ab. Moschini nel vol. II, p. 9 della Italiana Guida 1814, e nella Francese 1819 a pag. 206, e il segretario Quadri a pag. 322. ediz. 1824 degli *Otto giorni a Venezia*.